Anno 56 - Numero 136

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

SABATO 11 Giugno 1921

# GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Post

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20



# Oggi, tra la legittima aspettazione del Paese, si inaugura la XXVI Legislatura

## Vigilia parlamentare

ROMA, 10 (notte - per telefono) — Vivissima è l'attesa per l'apertura della Camera e per il discorso della Corona di cui si conoscono solamente alcuni punti salienti. Tutti i «leaders» sono presenti: si sono susseguite le adunanze dei vari gruppi, vecchi e nuovi: le forze parlamentari più organizzate hanno ormai completato il loro schieramento.

A sinistra esiste però un certo confusionismo, nè sembra destinata al successo l'iniziativa di alcuni autorevoli parlamentari tendenti a riunire in un unico gruppo i rinnovatori, i radicali e i riformiti o, quanto meno, a stabilire tra questi nuclei un patto di alleanza parlamentare. Se l'unione dovrebbe essere agevole per l'affinità delle idee e dei programmi, essa è ostacolata dalle molte mire personalistiche cui più feconda è la divisione dei gruppi piuttostochè la loro fusione. Del resto, il problema della concentrazione delle sinistre è tutt'altro che nuovo ed esso si ripresenta ad ogni inizio di legislatura irto di difficoltà.

A Montecitorio è stato frequentemente visto l'on. Salandra. Quantunque una crisi ministeriale non appaia all'orizzonte, quelli che guardano al domani pensano a lui come al successore più quotato e quasi naturale di Giolitti. La ripresa vigorosa dello spirito nazionale, dopo la grigia e lunga parentesi, dovrebbe secondo la logica applicata alla politica, impersonarsi nell'uomo che, primo, guardò sereno ai certi destini della patria oltre il nembo della guerra. Ora che Benito Mussolini è a Roma (oggetto di viva e generale curiosità e di attesa parlamentare) si ricorda che il battagliero direttore del «Popolo d'Italia» nella famosa intervista col «Giornale d'Italia» esprimeva le sue preferenze per Salandra o per Meda mentre egli e il suo gruppo sono fin d'ora notoriamente antigiolittiani.

Essendo inevitabile per costituire la maggioranza ricorrere all'alleanza coi popolari, la nuova legislatura non può riserbarsi novità sostanziali. Queste rimasero già escluse fino da quando i risultati delle elezioni non alterarono gran chè la compagine dei singoli gruppi. La Camera si è rinnovata in senso «qualitativo» e questo determinerà qualche diversità di atteggiamento per cui il livello delle discussioni e della stessa convivenza parlamentare dovrebbe qualche poco elevarsi.

Gli immani problemi della ricostruziona economica della Nazione e del definitivo ritorno al regime normale, attendono i nuovi legislatori. Il Paese aspetta da essi poche leggi nuove ma la revoca coraggiosa di tutti i decreti sorti per le necessità dell'eccezionale periodo bellico e che oggi costituiscono ancora il più serio ostacolo alla nostra ripresa economica che richiede, sopratutto, libertà di iniziative.

A Roma, eternamente scettica e indifferente davanti all'alterna vicenda politica si dice che ai deputati non si può chiedere meno di questo: non legiferare!

## I problemi che saranno considerati

### NEL DISCORSO DEL RE

ROMA, 10. — Sembra che il Sovrano non sfuggirà dal trattare i più interessanti problemi dell'ora, ma anzi affronterà ed additerà all'attenzione ed all'opera dell'assemblea le maggiori questioni del momento. Verrà così impostata tutta la nuova direttiva del governo.

Anche l'agitazione degli impiegati come uno dei problemi del giorno, dal punto di vista dei lavori della Camera vorrebbe particolarmente considerata.

Il Presidente del Consiglio si è recato dal Sovrano insieme col ministro del tesoro on. Bonomi.

L'on. Giolitti ha conferito a lungo col Re. E' facile supporre che argomento del colloquio debbà essere stata l'agitazione degli impiegati sulla quale, dato il suo carattere e il suo inasprimento, farebbe un accenno di pacificazione nel discorso della Corona.

A proposito di tale discorso la «Tribuna» aggiunge stasera le seguenti primizie:

Si calcola che per la lettura del discorso al Parlamento il Re non impiegherà che una ventina di minuti. Sul contenuto del discorso reale, possiamo dire che dopo aver accennato alle migliorate condizioni della nostra economia, invita in modo esplicito tutti i partiti a collaborare col governo nell'opera di effettiva ricostruzione della nazoine. Questo invito però sarà generico, per tutti i partiti, e non specifico per quello socialista, come alcuni hanno affermato.

Per ciò che concerne la politica del governo verso gli altri stati, il gabinetto non intende affatto uscire da quella linea di pacifica collaborazione che ha coi governi dei rispettivi paesi per la soluzione delle questioni politiche internazionali. La restaurazione dello stato darà modo di prospettare la situazione del nostro bilancio che dà un disavanzo di 14 miliardi è passato, per l'anno 1921-22 ad un disavanzo di soli quattro miliardi.

Per vari sintomi è lecito dire che il bilancio stesso si avvia rapidamente al pareggio, coll'attuazione dei provvedimenti finanziari annunciati dal governo nel giugno 1920 che salvo che per la nominatività dei titoli, la quale richiese una lunga elaborazione, sono un fatto compiuto. L'avocazione dei profitti di guerra, l'inasprimento delle tasse automobilistiche e di successione, la tassa sul lusso, l'imposta sull'aumento patrimoniale, la complementare, la tassa straordinaria sul patrimonio ed infine i provvedimenti, votati colla legge detta del «pane» tutti oramai in piena efficienza, hanno sollevato poderosamente il nostro bilancio, così da darne l'immediata sensazione anche all'estero.

L'alta quotazione dei titoli di stato ed il ribasso dei cambi, sono due sintomi eloquentissimi della nuova situazione. Inoltre occorre notare che i provvedimenti della legge 27 febbraio 1921 sulla gestione dei cereali, hanno attuato l'opera di restaurazione del nostro bilancio. Si calcola quindi per il nuovo esercizio finanziario, la spesa di 16 miliardi e le entrate in 15 miliardi. La semplificazione delle pubbliche amministrazioni e la riduzone del personale, darà agio al governo di offrire ai suoi dipendenti un trattamento economico più rispondente alle esigenze attuali.

L'ingresso nel parlamento dei rappresentanti delle nuove provincie, darà occasione al re, di rivolgere un affettuoso saluto alle terre redente. — Per ciò che concerne il programma del governo che sarà esposto dal presidente del consiglio, nessun punto essenziale dell'antico programma è stato abbandonato e cioè resteranno nel programma del governo il controllo, la libertà di insegnamento, la riforma del consiglio del lavoro e la questione agraria.

## La forza dei gruppi

ROMA, 10. — Si sono iniziate le riunioni dei vari gruppi parlamentari per stabilire la propria linea di condotta verso l'attuale gabinetto o la propria trasformazione.

Il gruppo parlamentare socialista comprende ora 122 deputati di cui 43 eletti per la prima volta. Tre tendenze li dividono: l'intransigente, la centrista e la riformista. Gli intransigenti sono 57; la tendenza centrista annovera 22 aderenti ed i riformisti sono 43. Ma se a prima vista le correnti in cui si divide il gruppo socialista sono tre, in effetto esse si riducono a due essendo noto che i centristi sono una filiazione diretta dei riformisti. In conclusione perciò dovendo dividere il gruppo in due grandi categorie — quella collaborazionista e quella intransigente — si vede chiaro che la collaborazionista è in maggioranza contando 65 deputati contro i 57 dell'intransigente.

La democrazia liberale sarà in questa legislatura un gruppo numeroso e si spera, anche esso di maggiore omogeneità. Quello che si impone è la disciplina.

Un gruppo che sembra destinato a scomparire è quello della vecchia destra liberale. Molti degli ultimi campioni del liberalismo tradizionale cominciando dal Luzzatti e dal Boselli, eletti senatori, non tornano alla Camera. I nazionalisti poi formeranno un gruppo per proprio conto ed un nuovo gruppo sarà quello fascista.

Tranne queste novità sostanziali la situazione parlamentare come equilibrio di partiti non muta nella 26.ma legislatura.

I social comunisti sono diminuiti ma di troppo poco, i popolari sono invece cresciuti di numero e di vitalità, la democrazia liberale coi gruppi affini non basta a costituire una sicura maggioranza.

Continuerà così fino a che i socialisti non passeranno alla collaborazione la necessità per i liberali democratici di accordarsi coi popolari.

Quello che fu debolezza della passata legislatura continua anche nella presente, ma si spera che la volontà degli uomini supplisca al difetto della situazione.

## Incertezze nell'ex-gruppo del rinnovamento

ROMA, 10, (notte - per telefono) — A Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Gasparotto si sono riuniti i deputati dell'ex gruppo di Rinnovamento per discutere sull'opportunità della costituzione di un gruppo autonomo, ovvero sulla costituzione di un forte gruppo della Camera che possa riconoscere sulla base di un preciso programma parlamentare gli esponenti delle correnti democratiche.

Si sono dichiarati favorevoli alla seconda soluzione gli on. Gasparotto, Rossini, d'Alessio, Pennavari, Orlandini, Fongaro, Tofani, Catalani, Guattero, Ripeti ed altri.

E stata nominata una Commissione per trattare con gli altri gruppi e si è soprasseduto alla soppressione del gruppo del Rinnovamento.

Alla riunione hanno asistito anche i deputati del quarto gruppo d'azione.

## L'AGITAZIONE DEGLI STATALI

ROMA, 9. — Dalle informazioni giunte risulta che l'agitazione degli impiegati va sempre più languendo, dato l'ambiente della naziona assolutamente ostile.

Nelle provincie di Genova, Pavia, Parma, Potenza, Palermo, Girgenti, Caltanisetta, Siracusa, Sassari e Trieste il servizio funziona regolarmente nella quasi totalità degli uffici, salvo qualche blando ostruzionismo in alcuni servizi finanziari e postelegrafonici.

Più accentuato è l'ostruzionismo limitatamente ai postelegrafonici, alle cancellerie giudiziarie ed agli uffici finanziari a Milano, Venezia, Piacenza, Cremona, Siena, Bari, Reggio Calabria, Messina. Nelle altre provincie è assolutamente normale in tutti gli uffci statali compresi quelli postelegrafonici. Soltanto in una decina di provincie i professori e insegnanti si assentano parzialmente dalle scuole, durante i comizi.

## A Roma gli statali hanno ripreso il lavoro

ROMA, 10. — Nei vari uffici postali telegrafici e telefonici il lavoro è stato stamane ripreso.

Il personale dei telegra ha nella quasi totalità chiesto di riassumere il servizio impegnandosi a presentare ino modo regolare la dichiarazione chiesta.

Le comunicazioni coi centri principali d'Italia sono assicurate. I funzionari si mostrano fiduciosi che il servizio possa sempre meglio funzionare nei giorni venturi. Il servizio postale continua a funzionare.

Gli impiegati dei ministeri del Tesoro e Finanze hanno ripreso servizio.

## I funzionari della giustizia

### non prendono parte all'agitazione

ROMA, 9. — Qualche giornale ha pubblicato che ai comizi indetti dagli impiegati in agitazione, parteciperebbero anche i funzionari della giustizia. Da fonte sicura si afferma che i funzionari di detto dicastero non prendono parte in alcun modo all'attuale movimento; soltanto alcuni impiegati della autonoma direzione generale del fondo per il culto, hanno voluto mostrarsi solidali con le altre categorie in agitazione.

## Il consiglio dei ministri

### approva importanti disegni di legge

**Trattamento economico degli impiegati dello Stato — Abolizione dell'Istituto dei cambi — Il trasporto delle salme dei caduti in guerra.**

ROMA, 9. — Il Consiglio dei ministri, nella sua seduta odierna si è occupato di vari affari di speciale importanza. Anzitutto ha approvato il disegno di legge da presentarsi alla Camera per la riforma dell'amministrazione e per il trattamento economico degli impiegati dello Stato. Ha approvato un disegno di legge per la marina mercantile col quale si provvede a regoare il trattamento della marina libera dopo il 30 giugno 1921, data questa di scadenza del decreto De Nava.

Il disegno di legge sostituisce al noleggio obbligatorio da parte dello Stato un contribuito proporzionato al tonnellaggio.

Il Consiglio ha disposto l'abolizione dell'Istituto dei cambi. Con questo provvedimento il Governo si mette decisamente sulla via della libertà economica e commerciale, rispondendo non solamente al desiderio del ceto commerciale di eliminare i vincoli alla libertà delle contrattazioni, ma conseguendo altresì il beneficio di una grande semplificazione e facilitazione del movimento delle esportazioni e delle importazioni.

L'Istituto resta soltanto per la raccolta dei mezzi per i pagamenti del tesoro.

Il Consiglio ha approvato due disegni di legge per il trasporto delle salme dei caduti in guerra; l'altro per le onranze al soldato ignoto.

Con questi due disegni di legge si attuano le proposte della speciale Commissione reale presieduta dal generale Diaz.

Il trasporto pertanto delle salme, secondo il disegno di legge, dovrà effettuarsi, indistintamente per tutti i caduti per la durata di un quinquennio quali che siano le condizioni sociali delle rispettive famiglie.

Tra i vari provvedimenti approvati dal Consiglio, vi sono quelli a favore delle industrie zolfifere siciliane; per lavori ferroviari in Sardegna; facilitazioni ferroviarie per i grandi invalidi, mutilati, famiglie di caduti; concessioni di viaggio a tariffa ridotta a favore delle compagnie teatrali; provvedimenti a favore del Consorzio per sovvenzioni di valori industriali; estensione dei ruoli aperti al personale della emigrazione.

## Il co. Sforza riceve i delegati fiumani

### Si invoca l'accordo dei partiti

ROMA, 10. — Stamane alla Consulta i membri della delegazione italiana per la sistemazione di Fiume sen. Guarnieri, comm. Ullini e col Carletti, sono stati ricevuti dal co. Sforza e dal ministro Bonomi e dal segr. generale degli affari esteri senatore Contarini.

Il colloquio ha avuto per oggetto l'applicazione del recente accordo per il porto di Fiume.

La «Tribuna» dice che nel colloquio si è discusso dei confini dello stato libero di Fiume e dell'accordo politico non ancora raggiunto fra i vari partiti della città.

A questo proposito traendo occasione dalle difficoltà che i partiti italiani di Fiume trovano per una intesa necessaria per la pacificazione adriatica e per l'avvenire stesso di Fiume la Tribuna scrive:

«Esiste da molti mesi uno stato libero di Fiume. Bisogna che in faccia al mondo questo stato se non vuole scomparire costituisca al più presto un governo non effimero e autorevole il quale dimostri la propria vitalità di funzionamento.

Provino tutti i partiti fiumani che affermano il loro attaccamento alla causa italiana, provino questo loro sentimento coi fatti, poichè tutti sono nel fondo d'accordo, superino le divergenze di orne, gli assioni astratti e rifuggano dai falsi sentimenti di amor proprio o amor di partito. Se saranno uniti e concordi uno splendido avvenire, un magnifico compito è davanti a loro».

La «Tribuna» conclude augurandosi che i cittadini fiumani sappiano al più presto far trionfare la causa della pacificazione e diano alla loro città tanto meritevole, un governo serio, organico e duraturo quale lo stato libero attende e merita.

## Leggi del Regno estese alle nuove Provincie

ROMA, 8. — Il Consiglio dei ministri, nella sua seduta odierna, alla quale erano presenti tutti i ministri, ha approvato lo schema del decreto col quale si estende ai Comuni di Zara e Lagosta la tassa di bollo sulle cambiali ed altri effetti di commercio, schema di decreto col quale si estendono alle nuove provincie alcune tasse vigenti nel regno e talune disposizioni in materia di bollo; schema di regio decreto circa la unificazione legislativa nelle nuove provincie in materia di stampa; schema di R. D. col quale si estendono alle nuove provincie il Codice penale ed il Codice di procedura penale; e schema di R. D. che autorizza la presentazione al Parlamento di un disegno di legge per la repressione della pornografia; schema di R. D. concernente provvedimenti a favore degli agenti di custodia; schema di R. D. riguardante l'indennità a favore degli appartenenti al corpo degli agenti investigativi per servizi fuori residenza; schema di R. D. portante modifiche agli art. 9 e 140 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, circa la indennità spettante ai membri delle giunte provinciali amministrative e delle deputazioni provinciali.

## La seduta inaugurale

### del Consiglio dell'Esercito

ROMA, 9. — Oggi sotto la presidenza del ministro della guerra on. Rodinò, si è, per la prima volta, riunito il Consiglio dell'Esercito. Erano presenti alla riunione il vice-presidente gen. d'esercito Diaz e tutti i membri del Consiglio; S. A. R. il generale d'esercito Duca d'Aosta, i generali d'esercito Pecori-Giraldi, Giardino, Badoglio e Caviglia e i tenenti generali Morrone, Tassoni e Vaccari.

Il ministro, aprendo la seduta, ha detto di ascrivere a suo grande onore di presiedere l'alto Consiglio, formato di persone che tutte hanno nobilmente e fedelmente servito la patria, in un passato glorioso, legando il loro nome alle fortune delle armi italiane ed alla finale vittoria.

A tutti i combattenti della grande guerra nazionale, a cui fu concesso vedere la bandiera sfolgorante al sole della vittoria, a coloro cui tale ventura fu negata, perchè negli aspri cimenti della lotta fecero alla Patria il supremo olocausto della vita, il ministro rivolge il commosso saluto e un reverente pensiero rivolge alla Maestà del Re, grande animatore di tutte le nazionali energie, esempio costante ai combattenti in tutte le dure ed alterne vicende della grandiosa lotta.

Con tali sentimenti, certo d'interpretare quelli dei componenti il Consiglio, tutti concordi nella devozione alla patria e nel fervido interessamento per l'esercito e per le sue sorti future, il ministro dichiara aperti i lavori del Consiglio dell'esercito.

Dopo di ciò è stata intrapresa la trattazione degli argomenti inscritti all'ordine del giorno.

Esaminandosi l'attuale ordinamento provvisorio in rapporto alla sua progressiva attuazione e quindi ai provvedimenti relativi, il Consiglio si riserva nelle successive riunioni l'esame di tutti i gravi problemi riguardanti il definitivo ordinamento dell'esercito.

## A proposito dello sgombero di Adalia

### La zona assegnata all'Italia

ROMA, 10. — A proposito dell'annunciato sgombero da parte delle truppe italiane da Adalia, il «Tempo» scrive:

E' invece più esatto che contingenti italiani molto esigui, sparsi nell'Asia Minore, fra la Valle di Meandro e la Zona di Adalia, vengono concentrati in quest'ultima città per un ordine già da mesi impartito dal Governo di Roma, che solo lentamente è stato effettuato. In base all'accordo raggiunto, all'Italia viene assegnata questa parte dell'Asia Minore come zona di influenza economica. Dal Governo di Angora questa parte dell'accordo è stata riconosciuta nell'accordo di Roma concluso con Benis Samis bey, e quindi la presenza delle truppe italiane non era più ormai necessaria, tanto che immediatamente la loro efficienza era stat aridotta assai notevolmente.

Nel conflitto turco-greco le nostre truppe si trovavano a presidiare una zona neutrale che tutti i momenti era esposta ad incursioni ed attacchi dalle due parti.

Il «Tempo» ricordato poi l'incidente del piroscafo inglese, afferma che la Inghilterra avrebbe sospeso l'invio di navi da guerra ad Adalia per deferenza verso l'Italia e per evitare che questa parte dell'Asia Minore, che era stata finora risparmiata dalla guerra, venisse coinvolta nel conflitto. — Bisogna tenere infatti presente che oramai l'Inghilterra si può considerare in stato di guerra col governo di Angora dopo le promesse di aiuti diretti fatte alla Grecia. Così la presenza di navi inglesi ad Adalia avrebbe effetti disastrosi. Le autorità italiane si sono impegnate a comporre l'incidente.

ROMA, 10. — Le notizie pubblicate dalla stampa inglese che il ritiro delle truppe italiane di Adalia avverrebbe in conseguenza dell'accordo italo-turco del marzo scorso sono inesatte. Sta di fatto che sono state date disposizioni per il ritiro del solo presidio di Adalia che era già stato molto ridotto negli ultimi tempi per trasferirlo a Costantinopoli. Quanto all'incidente cui accenna la stampa inglese sta anche di fatto che recentemente si sono verificati non solo ad Adalia ma in altre località della nostra zona di occupazione degli incidenti spiegabili collo stato di eccitazione in cui si trovano gli animi in Anatolia in seguito al perdurare delle ostilità e forse anche al mutamento del ministero nazionalista. Per tali incidenti il governo italiano si stà adoperando per trovare un amichevole componimento col governo di Angora. Non possono mettersi dunque tali incidenti in relazione col provvedimento preso circa il presidio di Adalia che è dovuto a ragioni di opportunità militari.

## La rovina del dirigibile "Ausonia"

ROMA, 10. — Il «Messaggero» pubblica: Ieri mattina, a causa del forte vento, il dirigibile Ausonia uno degli Zeppelin consegnati dalla Germania come bottino di guerra, che era nell'hangar di Ciampino, ebbe strappati alcuni congegni di sospensione coi quali era ancorato e si è abbattuto su un fianco, spezzandosi completamente.

Nel disastro non si sono avute, fortunatamente a deplorare vittime. — L'«Ausonia» aveva compiuto felicemente nei giorni scorsi un volo in Sardegna.

Sul disastro è stata aperta una inchiesta.

## Una smentita

ROMA, 9. — La delegazione di Turchia comunica all'«Agenzia Stefani»: Si smentisce in modo formale una notizia dalla Cilicia, pubblicata dal «Daily Telegraph» secondo la quale otto francesi sarebbero stati condannati a morte dal Consiglio di guerra e impiccati ad Angora.

## Il «raid» Baracca

### E GABRIELE D'ANNUNZIO

ROMA, 9. — Una commissione del Comitato organizzatore del raid Baracca, composta dei signori Valli, Corelli e Castellini si è recata a Gardone da D'Annunzio per accordi sul raid. Il Poeta ha promesso che nel giorno della grandiosa manifestazione aviatoria verrà in volo a fare una visita fugace al campo di Ravenna.

Il Comitato ha incaricato la Commissione suddetta, essendo abbinato il raid al sesto centenario dantesco, di consegnare due riproduzioni del «Dante adriacus» del De Carolis, una al Municipio di Ravenna e l'altra a quello di Lugo, portanti le seguenti dediche autografe: «A Ravenna illuminata per sempre da questa santa lampa, Gabriele D'Annunzio suso in Italia bella, giugno 1921». — «Al Comune di Lugo, che Baracca dotò di un'ala imperitura, offre devotamente Gabriele D'Annunzio, suso in Italia bella, giugno 1921».

## La Società delle nazioni

GINEVRA, 9. — Il Congresso internazionale delle Associazione per la Società delle Nazioni ha terminato i suoi lavori. Essa ha adottato un voto presentato dalle delegazioni giapponese e polacca, tendente ad ottenere l'adesione degli Stati Uniti alla Società delle Nazioni. Il Congresso si è pronunciato per l'abolizione dei passaporti.

Nel suo discorso di chiusura Ador ha annunziato la prossima creazione di una Commissione di propaganda alla quale parteciperanno gli uomini più eminenti di tutti i paesi.

Il prossimo congresso avrà luogo a Praga nel 1922 e si occuperà della creazione di una forza internazionale.

Il Consiglio dell'Unione si riunirà nell'ottobre 1921 a Vienna.

## GLI AVVENIMENTI DI PORDENONE

### Le rappresaglie fasciste

**10 sera (per telefono):** — Le condizioni del fascista Salvato permangono tuttora assai gravi.

Come vi telefonai questa notte, molti fascisti convennero a Pordenone del Friuli per esercitare una immediata rappresaglia. Verso le 24 fu invasa e devastata la casa del noto socialista da Ponte: un tentativo di incendio fu prontamente domato dall'intervento dei pompieri.

Più tardi, era circa l'una, una squadra di fascisti recatasi avanti il negozio dell'assessore socialista Romano Sacilotto sfondò le saracinesche facendo esplodere alcune bombe e usando un grosso palo come ariete. In pochi minuti il negozio fu invaso e tutte le merci che vi si trovavano vennero gettate sulla via. L'azione fu condotta con tale rapidità che la forza pubblica si trovò nella impossibilità di impedirla.

I fascisti si erano già allontanati da un quarto d'ora e il negozio era custodito dai carabinieri, allorchè questi si accorsero che nell'interno andava sviluppandosi un incendio.

Parecchi testimoni raccontano di aver visto poco prima lunghe scintille scoccare lungo le condutture della luce elettrica in parecchi punti della via e anche presso il negozio Sacillotto, sicchè si ritiene che l'incendio sia stato originato da un corto circuito. Esso prese tosto dimensioni assai vaste.

I fascisti ritornarono immediatamente sul posto, preoccupati del pericolo che minacciava le famiglie abitanti sopra il negozio e si accinsero di gran lena all'opera di estinzione coadiuvando energicamente i pompieri comunali. Fu ammirata l'abnegazione di un fascista che, rimanendo mezzo asfissiato, volle rimanere, solo, fino all'ultimo nel retro bottega tra nubi densissime di fumo per dirigere il getto di una pompa.

L'opera di spegnimento durò circa due ore e fu vera fortuna che nemmeno il primo piano sia stato leso.

Durante tutta la notte, in seguito a qualche scontro, si udirono esplosioni per le vie cittadine specialmente nei sobborghi.

### LA CAMERA DEL LAVORO DEVASTATA

Nella mattinata un gruppo di fascisti penetrati nei locali della Camera del Lavoro ne asportarono i mobili devastandola completamente. Era corsa la falsa voce dell'incendio che era stato invece evitato perchè nello stesso fabbricato ha sede il Monte di Pietà.

Ebbe poi luogo un colloquio tra il signor Oliva accompagnato da altri membri della Camera del Lavoro e il rag. Covre segretario del Fascio Udinese. Questi rassicurò gli organizzatori socialisti che nulla la popolazione operaia aveva a temere, giacchè la rappresaglia provocata dal grave ferimento di un fascista, mirava unicamente ad insegnare ai capi quello che dalla prima lezione non avevano imparato.

La giornata è poi passata nella massima tranquillità fatta eccezione per il Cotonificio di Torre, ove gli operai si sono astenuti dal lavoro, tutti gli stabilimenti industriali hanno funzionato regolarmente.

Tutti i capi socialisti e cioè l'on. Ellero, l'avv. Rosso, il maestro Sartor, il Sacilotto e altri minori si sono nuovamente eclissati alle prime avvisaglie.

Gli avvenimenti hanno profondamente impressionato la cittadinanza e tra la massa operaia si notano i segni della stanchezza e della sfiducia verso i capi che con la loro propaganda continuata anche in questi ultimi giorni provocarono i nuovi e dolorosi incidenti.

La vita cittadina non ha minimamente interrotto il suo ritmo normale.

## Le tracce di un nefando delitto scoperto dopo due anni dalla madre della vittima

**Il cadavere di una giovinetta scomparsa rinvenuto in mare. — Le insoddisfacenti conclusioni dell'autorità — L'infruttuoso intervento del Duca d'Aosta — L'amor materno, implacato, squarcia il mistero.**

NAPOLI, 10. — Il pensionato della R. Casa Gaetano De Luca denunciò nei primi dell'agosto 1919, la scomparsa della sua figliuola quattordicenne, Giovanna.

Più tardi e precisamente il 14 agosto, gli agenti dell'istituto di polizia «Vigile» di servizio al porto, sul piroscafo «Bellaccio», rinvennero nello specchio d'acqua della porta di Massa, il cadavere di una giovinetta, avvolto in un lenzuolo chiuso alle estremità. Della macabra scoperta fu dato avviso alla P. S. e in seguito alle disposizioni dell'autorità giudiziaria il cadavere venne trasportato alla sala di riconoscimento al Trivio. — La Questura che indagava intorno alla denunzia della scomparsa della giovane De Luca, invitò i genitori di lei a volersi recare al Trivio per riconoscere se il cadavere pescato nelle acque della Porta di Massa, fosse, per avventura, quello della loro figliuola. Il signor De Luca e la moglie Amelia Campagna il mattino del 25 agosto si portarono al Trivio e colà riconobbero nel cadavere rinvenuto a mare il corpo della loro adorata figliuola. La scena che si svolse nella gelida cella mortuaria fu di quelle che non si descrivono.

Allora la P. S. iniziò immediatamente indagini per assodare se si trattasse di disgrazia, oppure di delitto. Invero, però, i genitori della De Luca sin dal primo momento ritennero che la loro figliuola fosse restata vittima di un oscuro delitto. Infatti essi dicevano che la giovinetta era uscita di casa alle ore 8 del mattino per recarsi ad acquistare del latte alla latteria Novillo, alla salita Capodimonte, cioè a pochi passi di distanza dalla propria abitazione. Come mai il cadavere era stato poi trovato alla Porta di Massa?

Epperò l'autorità di P. S. pur dando il valore dovuto all'interrogatorio dei genitori della De Luca, dopo l'espletamento delle indagini finì col concludere che la giovane Giovanna De Luca uscita di casa per acquistare il latte si sarebbe allontanata, giungendo sino alla Porta di Massa, ove, per disgrazia, sarebbe precipitata in mare.

Se, però, della conclusione della P. S. si accontentò l'autorità giudiziaria di essa non si accontentarono del pari i genitori della De Luca che proseguirono nelle indagini da parte loro, interrogando le persone del vicinato e quanti avessero potuto avere l'occasione di incontrarsi con la giovane nella giornata fatale.

— Come mai da Capodimonte la giovine Giovanna era andata a trovarsi alla Porta di Massa? È l'interrogazione angosciosa ritornava ogni minuto alla mente dei genitori desolati e ne assaliva il cuore.

In preda al dubbio atroce Gaetano De Luca ricordandosi di aver servito per molti anni la R. Casa, diresse una petizione ai Duchi d'Aosta perchè col loro intervento avessero indotto l'autorità di P. S. a voler riprendere le indagini intorno alla tragica fine della giovinetta.

Per incarico dei Duchi d'Aosta le indagini furono riprese, ma non con maggiore fortuna dal maggiore dei RR. CC. cav. Patella.

I genitori della vittima, però, continuarono negli interrogatori delle persone del vicinato e delle amiche della morta, sino a quando la loro opera paziente e dolorosa riuscì ad ottenere che uno spiraglio di luce penetrasse nelle tenebre del mistero. Interrogando tanta gente accadde alla madre della morta di avvicinare un giovine che disse di aver visto nella tragica mattinata la De Luca in compagnia di un giovinotto e di averla seguita per un tratto di strada.

Su queste prime rivelazioni continuò in proposito l'opera indagatoria della madre della morta, che portò a risultati concreti e terrificanti. Sulla scorta di deposizioni raccolte, la madre della De Luca riuscì a sapere che la sua povera figliuola era stata avvicinata nella fatale mattinata da un giovine che le faceva la corte, la invitò a fare una passeggiata con lui conducendola poi, con un inganno, in una bottega disabitata. Qui il delinquente tentò di farle violenza, ma non vi riuscì perchè la giovane oppose una resistenza che però le doveva essere fatale. La giovinetta, presa da grave crisi nervosa, svenne. Lo sconosciuto abusò di lei, poi l'uccise.

Innanzi al terribile epilogo, delle sue gesta il satiro mostruoso non si perdette d'animo e pensò subito a distruggere i segni del delitto compiuto. Il corpo della giovinetta venne così avvolto in un lenzuolo e, di notte tempo, venne lanciato in mare, in un posto assai lontano per non dare adito a sospetti.

Dei risultati delle indagini svolte i coniugi De Luca hanno presentato in questi giorni una dettagliata denunzia al procuratore del Re. Nuove indagini sono già state iniziate, ed il commissario locale ha già raccolto la deposizione del giovine che dette ai coniugi De Luca le prime notizie che condussero poi ad assodare quanto abbiamo narrato.

# Cronaca delle Provincie

### Per la sottoscrizione dei Comuni all'Ente «FORZE IDRAULICHE FRIULI»

Il presidente della Deputazione provinciale ha inviato la seguente circolare a tutti i sindaci della provincia per la sottoscrizione dei Comuni all'istituendo Ente «Forze idrauliche Friuli»:

« La riunione dei rappresentanti dei Comuni e degli Istituti aderenti all'istituendo Ente autonomo per la utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli, di cui la legge 20 marzo 1921 n. 648 riunione che ebbe luogo nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale il giorno 1 corr. e che riuscì numerosissima ed importante per le idee manifestate dai convenuti e per i principii affermati, dimostrò la necessità ed urgenza di addivenire tosto alla costituzione legale dell'Ente, sottoscrivendo, da parte degli aderenti, un congruo e cospicuo capitale.

E ciò pr dimostrare anche coi fatti sia al Governo — che abbiamo tanto premuto perchè ci venga data la legge ed accordate le concessioni — sia alle Società private di speculazione che in tanti modi ostacolano la nostra iniziativa, che il Friuli vuole sinceramente e fortemente, e che alla volontà aggiunge i mezzi necessari per tradurla in atto.

Occorre perciò che i Consigli comunali deliberino tosto in due letture la partecipazione all'istituendo Ente con il maggior numero possibile di quote da L. 50.000 e contemporaneamente che nominino il legale rappresentante per la firma dell'atto costitutivo valendosi all'uopo dell'inserto schema. La deliberazione deve essere presa in doppia lettura; per la seconda furono dall'Ill.mo Sig. Prefetto, col decreto di seguito riportato, consentiti i comma dell'art. 190 della legge comunale e provinciale

L'operazione finanziaria, da effettuarsi da quei Comuni che non dispongono di fondi propri, potrà essere deliberata in un secondo tempo, quando cioè saranno definite con gli Istituti sovventori le modalità per la concessione dei prestiti.

Intanto, a tranquillità dei Comuni sottoscrittori, possiamo assicurare che il Consorzio di Credito per le Opere pubbliche presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, come pure l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni Sociali sono disposti ad anticipare a mutuo ai Comuni le somme da essi sottoscritte, somme da restituirsi scalarmente a lunga scadenza, con garanzia delle delegazioni sulla sovraimposta.

Nè i Comuni debbono credere di andare incontro ad un grave rischio sottoscrivendo una somma vistosa, poichè per ora non verrebbe richiesto se non il versamento della quota necessaria per gli studi e per lo sviluppo dei progetti, che si presume resti contenuta fra le L. 500.000 ed il milione. Soltanto in seguito al risultato favorevole degli studi si deciderà se convenga di dare esecuzione in tutto od in parte ai progettati lavori, ed allora solamente saranno chiesti ulteriori versamenti sulle somme sottoscritte.

Constatata l'utilità dell'impresa, fermo il capitale avremo pressochè assicurato il ricavo almeno dell'interesse che per questa operazione i Comuni andranno a sobbarcarsi, e perciò l'operazione, se pure non riuscirà veramente attiva, ciò che è a presumersi, si convertirà per le meno in una partita di giro.

Conseguentemente i Comuni tutti vorranno deliberare una cospicua partecipazione, inviando poi direttamente, senza tramite di altri uffici, le deliberazioni in tre esemplari a questa Deputazione, la quale promuoverà sulle stesse l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Tali deliberazioni dovranno essere inviate non oltre il 30 giugno corrente.

Per dare una norma sull'ammontare dei contribuiti che saranno deliberati, abbiamo sentore che la Provincia potrà sottoscrivere per 60 od 80 quote da L. 50.000 cadauna, il Comune di Udine per 40, l'Istituto Federale di Credito delle Venezie, per 20 ecc.

Appena raccolte le deliberazioni ed approvate dall'autorità tutoria, i rappresentanti degli aderenti saranno invitati ad una riunione per l'approvazione dello Statuto e per la firma dell'atto costitutivo dell'Ente.

Facico sicuro assegnamento sulla generosa e sollecita partecipazione di codesto Comune ».

### DA CODROIPO

**Leninismo anche nella Filarmonica?** — Ci scrivono, 9:

Fin dallo scorso anno si è costituita la Società Filarmonica la quale, è obbligo dirlo, tutt'altro che intonata sia nel campo economico, che alle esigenze dell'epoca e ciò in barba alle sane opinioni e disposizioni degli azionisti, ai quali sembra che spetti il solo obbligo di pagare, per essere poi ...suonati.

La detta Società ha formato uno statuto prescrivendo con l'art 4 del medesimo che esso dovrà mantenersi estranea in modo assoluto alla politica e di conseguenza prestare la propria opera in occasione delle feste nazionali, di servizi civili, funebri, religiosi, ecc.

E' stata molto deplorata la mancata uscita del corpo bandistico nel giorno dello Statuto, essendo ciò dipeso da pochi facinorosi della banda stessa, che credono di poter imporre la loro malsana volontà alla gran parte degli azionisti.

Noi chiediamo alla presidenza a cosa serve lo Statuto sociale se essa è incapace di farne rispettare gli articoli? Non ritiene opportuno aprire gli occhi una buona volta ed occuparsi dell'accennata piaga che, dalle previsioni generali, porterà allo sfacelo del Corpo bandistico?

Intanto molti soci, fatti inutilmente reiterati reclami, stanchi di essere zimbello di pochi mestatori che non hanno cognizione dei loro doveri, hanno presentato regolari dimissioni significando alla Presidenza il loro disgusto per la mancata osservanza delle disposizioni statutarie.

**Alla Congregazione di Carità.** — Sono pervenute L. 100 alla nostra Congregazione di Carità, offerte spontaneamente dal sig. Querini Vittorio di Codroipo, per ricordare con benefico atto l'inaugurazione del suo nuovo negozio.

La presidenza, a nome dei poveri sentitamente ringrazia per la generosa oblazione.

### Da R VOLTO

**Consiglio Comunale** — Ci scrivono, 9:

Per domenica 12 corr. è stato convocato alle ore 9 ant., il nostro Consiglio comunale, allo scopo di trattare i seguenti oggetti:

1. Ratifica di 7 delibere di Giunta, riguardanti: 1. L'autorizzazione al Sindaco di presentare la denuncia dei danni di guerra — 2. L'esecuzione dei lavori di riatto alle strade di chivio — 4. La spesa per sollecitare mazione della pratiche di ufficio e archivio — 4. La speso per sollecitare l'omologazione dei danni di guerra — 5. La classifica della bonofica pianura friulana — 6. Il prestito per la bonifica dello Stella — 7. Il prestito per la Ferrovia Palmanova-Codroipo. — 9. Approvazione della spesa per la seconda aula scolastica di Passariano — 9. Deliberazione in merito all'acquisto della casa ex-Cosulich — 10. Deliberazione circa l'adesione al costituendo ente per le forze idrauliche del Friuli — 11. Nuova tariffa tassa famiglia — 12 Nuova tariffa tassa esercizi e rivendite — 13 Nuova tariffa tassa vetture e domestici — 14. Nuovo regolamento tassa sui cani — 15. Modifica della tariffa daziaria — 16. Nomina del Sindaco — 17 di un assessore effettivo — 18. di un assessore supplente — 19. Seconda lettura ricovero della bambina Venuti — 20. Seconda lettura spesa per cura ai fanghi di Bagnarol e 21 di Beltrame Antonio — 22. Annullamento prefettizio della nomina applicato di Stato civile — 23. Domanda Mattiussi Ugo per cura dei fanghi — 24. Ratifica delibera giunta circa il ricovero di Carlini Olanda — 25. Ratifica delibera Giunta circa i medici Faleschini — 26 Id. dott. Ugenti — 27 Circa la nomina di un impiegato straordinario — 28. Domanda Lazzarini per impianto telefono pubblico nel suo bar — 29. Delibera circa il ricovero dell'inabile Pivetta Antonio — 30. Nomina della levatrice in base al concorso.

### Da NIMIS

**Vie divergenti... e comei!** — Ci scrivono, 9:

Il Fascio di Nimis non ha visto fallita la sua prima risposta perchè in essa vi ha fatto sapere quanto chiedevate; nè ha cercato una scappatoia, di cui non aveva bisogno, che anzi vi ha, la seconda volta, spiegato meglio il fatto vostro.

Stabilita questa incontrovertibile verità dei fatti, dobbiamo dichiararvi che, dei vostri idioti apprezzamenti e delle vostre proteste da rospi, ce ne freghiamo. La sola cosa che può farci vergogna è di aver troppo polemizzato con voi che siete, e deliberatamente vi tenete, in quella schifosa malafede che vi distingue; con voi che vigliaccamente continuate a nascondervi dietro un anonimo elegantemente (?) compendiato in sigla.

E perciò, basta.

Se vi piace essere preso in considerazione ed avere spiegazioni più esaurienti, rivolgetevi di persona al Fascio di Nimis o, se più vi aggrada, alla Confederazione dei Fasci che ha la sua sede in Udine e non macchiatevi anche di mendacio, inventando colloqui a quattro occhi, mai esistiti.

A voi, grande scrittore, i piccoli fascisti e le piccole fasciste di Nimis inviano l'espressione del più olimpico disprezzo e rifiutano fin d'ora l'onore di ogni ulteriore risposta a chiacchiere.

**Il Fascio di Combatt. di Nimis.**

**Una corrispondenza apocrifa.** — Una lettera giuntaci l'altro ieri da Nimis con firma apocrifa, annunciava una querela da parte della signorina Antoniutti contro il «Friuli» per certe poco coraggiose e punto cavalleresche insinuazioni fatte in un precedente numero di quel giornale.

C'informano ora che la notizia appartiene alla serie di quei volgarissimi trucchi nei quali certi messeri, la razza dei quali ha qualche poco nobile rappresentante anche a Nimis, sono specialisti.

Il sistema gesuitico fa augurare che le carognette di questa specie vengano scovate e bollate come si meritano. — (N. d. R.)

### DA TRICESIMO

**Pro cura marina.** — Ci scrivono 10: Secondo elenco offerte: Magda e d.r Antonio nob. de Pilosio in morte della cugina Maria Bruseschi, L. 100 — Alessandro Pilosio L. 10 — Giuseppe Rossi 10 — Dott. Felice Coiazzi, 100 — Corinna Morgante, 20 — Famiglia De Anna 20.

### Da CAVASSO NUOVO
### Mortale disgrazia
#### dovuta ad inesplicabile imprudenza

Nella vicina Colle, grossa borgata di questo Comune, una sezione del 14.o artiglieria campale da qualche giorno si esercita con le granate a mano.

Stamane le pericolose esercitazioni avvennero nelle vicinanze del Cimitero, a trecento metri dall'abitato e a non più di 20 dalla strada che conduce ad Arba.

Cessate le esercitazioni e lasciato libero accesso alla zona pericolosa, alcuni bambini invasero il campo. — Sciagura volle che il seienne De Bernardo Livio di Vittorio, toccasse una granata, la quale esplose, colpendolo a morte e ferendo gravemente il fratello suo Leo, nonchè i coetanei De Bernardi di Celeste e Di Pol di Luigi. I disgraziati bambini furono d'urgenza ed in gravissime condizioni trasportati all'Ospedale di Spilimbergo.

Il luttuoso fatto ha prodotto nella frazione e nei paesi limitrofi profonda commozione.

E' inesplicabile però che, nonostante la vicinanza di un gran torrente e di una vastissima brughiera non si abbia trovato miglior posto per un sì pericoloso esperimento, che l'immediata vicinanza del paese, ostacolando e rendendo pericoloso il tramite sulla provinciale Maniago-Spilimbergo.

### Da PORDENONE

**GRAVE INCENDIO.** Ci scrivono 10: Vengo informato per telefono che l'altra sera una terribile disgrazia ha colpito una laboriosa famiglia del comune di Montereale Cellina.

Quasi improvviso verso le ore 23.30 un incendio erasi sviluppato in un fabbricato quasi nel centro del paese di proprietà di certo Roveredo Luca fu Giuseppe adibito a stalla, fienile, rimessa, attrezzi rurali e ad abitazione civile. Le fiamme alimentate dal forte vento, salivano alto e minacciose; nel comune di Montereale non fu mai visto un incendio simile. Tutto andò distrutto non essendo stato possibile salvare nulla a causa della spaventosa rapidità con cui si propagarono le fiamme che in un attimo svolsero l'intero fabbricato. Il danno subito dal danneggiato a quanto ci consta supera le 100 mila lire e pare sia assicurato.



### Da S. DANIELE

**Festeggiamenti di settembre.** — Ci scrivono 10: Per iniziativa della Associazione Commercianti si riunivano giovedì sera nella sala del vecchio Palazzo Municipale diverse persone facenti parte di Istituzioni cittadine per uno scambio d'idee circa un programma di festeggiamenti da svolgersi il prossimo venturo settembre pro Monumento ai Caduti.

Presiedeva il signor Nino Asquini e presenziavano i dottori Farroni e Faggioni, il nob. Narducci, il rag. Carminati, signor Marchesini, geom. Gattoli, avv. Micheloni, De Cecco, Zuliani, Salvadori, Bortolotti ecc.

Dopo breve discussione venne deciso che tali festeggiamenti seguiranno nei giorni 18, 19, 20, 21 settembre e nel programma figureranno: Pesca di beneficenza, gare ginnastiche e di tiro a segno, mostra mandamentale bovina, congressi, concorsi ecc. — Riferiremo prossimamente sul programma dettagliato che verrà compilato da un comitato espressamente scelto fra i partecipanti alla riunione. Bravissimi!

### Da GEMONA

**Le recite.** Ci scrivono 10: La Sezione filodrammatica del «Circolo Sempre Verde» in occasione dei festeggiamenti per la benedizione delle campane e per la sagra di S. Antonio darà due recite al nostro Sociale. — Domani sera, sabato, si reciterà la brillante commedia del Silvestri: «So tutto» e la farsa: «Il pittore disperato»

Lunedì sera, 13 corrente, verrà rappresentata la commedia del Cavallotti: «Lea».

Durante gli intervalli nelle due serate, suonerà il circolo mandolinistico, gentilmente offertosi.

**La prima conferenza dantesca all'Operaia.** Auspice la Società «Artieri e Operai» di Gemona, mercè il cortese interessamento della benemerita «Società Filologica Friulana» al fine di celebrare il sesto Centenario dantesco si terrà nella Sala Sociale una serie di conferenze dantesche. La prima di esse si terrà martedì p. v. 14 corrente alle ore 20.

Parlerà l'Ill.mo signor comm. prof. Antonio Fiammazzo, preside del Liceo di Udine, sul tema: «Vita e opere del Poeta».

Gli inviti numerosissimi sono già stati in parte diramati ai cittadini.

### Da S. PIETRO AL NATISONE

**Riunione studentesca.** Ci scrivono 0; Indetta dall'Avanguardia Studentesca Cividalese ieri ebbe luogo nella sala dell Albergo Belvedere, gentilmente concessa una riunione studentesca. Parlarono prima l'avanguardista Zanutto che illustrò gli scopi dell'Avanguardismo, gli seguì il signor Rocchetti del Fascio di Combattimento che trattò sui problemi che riguardano la classe studentesca. Entrambi gli oratori furono applauditissimi dal numeroso uditorio. La riunione si sciolse al canto di «Giovinezza».

### Da PALMANOVA

**Teatro Sociale.** — Ci scrivono, 10: Domani 11 corr., al nostro «Sociale» si darà uno spettacolo di beneficenza, sostenuto dalla compagnia della Società Filologica Friulana.

Verrà rappresentato il monologo «Par vivi» e la commedia brillante «L'amor in canoniche» del vostro concittadino Bruno Pellarini.

Data la novità dello spettacolo e la ormai conosciuta compagnia, della quale fa parte anche il simpatico Miani, si ha ragione di prevedere un successone.

—+✻+—

## DA GORIZIA

**INAUGURAZIONE DEL CORSO PER LA MUTUALITA' AGRARIA**

Gorizia 10

Nei locali della scuola agraria provinciale è stato inaugurato il Corso per la mutualità agraria e la Cooperazione istituito dalla Federazione nazionale per la mutualità, con il concorso dell'Amministrazione provinciale che mise a disposizione le aule per le lezioni e l'alloggio per i frequentatori del corso. Semplicissima la cerimonia inaugurale parlarono: il Commissario per gli Affari Autonomi della provincia comm. Luigi Pettarin illustrando i vantaggi della mutualità agraria specie in riguardo alla costituzione del patrimonio zootecnico della nostra provincia. Raccomandò a tutti di frequentare con diligenza i corsi e di dedicarsi quindi alla propaganda per la diffusione della cooperazione dalla quale non pochi vantaggi deriveranno al nostro paese. — Il prof. Mario Casalini tenne la prolusione al corso parlando del nascere e dello svolgersi delle varie forme delle cooperative agrarie che vanno progredendo pari passo con l'industrializzazione dell'agricoltura.

Il corso durerà 10 giorni e comprenderà 40 ore di istruzione suddivise in 40 minuti di istruzione e 20 di discussione con gli allievi. Durante il corso il prof. Aldrighetti terrà delle conferenze sulla «Malattia del bestiame in rapporto alla mutualità agraria».

Il corso è tenuto dal prof. Casalini dal dottor Rainer figlio di S. E. il ministro per le terre liberate e da un contabile.

Sono iscritti al corso 62 allievi dei vari comuni della provincia in gran parte tecnici addetti a grandi aziende agricole. A tutti gli allievi verrà alla fine del corso rilasciato un attestato di frequenza.

**FEDERAZIONE degli ESERCENTI**

La Federazione degli esercenti invita i propri aderenti all'assemblea generale che si terrà il giorno di giovedì 16 giugno a. c. alle ore 9.30 nella sua sede in Gorizia corso Vittorio Emanuele 10 I p. con il seguente ordine del giorno:

«Relazione virtuale — Relazione finanziaria — Elezione della direzione — Elezione del giudizio arbitramentale — Eventuali

L'assemblea sarà valida in prima convocazione con la presenza del 10 per cento dei soci: si adunerà in seconda convocazione un'ora più tardi e sarà valida con qualsiasi numero di soci.

### Da MEDEA

**Sul Colle di Medea** — Ci scrivono 8: Lunedì 13 c. m., ricorrendo la festa di S. Antonio, si terrà nel nostro paese la tradizionale fiera, con la visita sulla collina che maestosa guarda tutto il Friuli

Come ante-guerra, così quest'anno i friulani non mancheranno di prendere parte a questa festa che per noi in oggi ha un caro ricordo.

Domenica 19 c. m. vi saranno due feste da ballo che ricorderanno la vecchia e tanto rinomata «Sagra di S. Antonio».

**Una protesta in difesa dell'italianità.** — La Giunta comunale radunatasi quest'oggi in seduta ordinaria visto che nella notte del 5-6 febbraio a. c. ignoti asportarono dalla casa del Municipio il tricolore esposto in occasione dell'annessione della Venezia Giulia alla Madre Patria, il quale veniva altresì lacerato in modo da giustificare chiaramente l'odio verso l'Italia, la Giunta deliberativa comunale ad unanimità a nome anche della popolazione, non avendo finora potuto additare all'esecrazione pubblica l'infame oltraggiatore onde affermare il più vivo ed affettuoso sentimento d'immensa gratitudine verso la gran madre e glorificare i tanti sacrifici e le tante lotte generosamente combattute per la nostra redenzione con l'eroismo sublime dell'esercito vincitore, protesta contro il vigliacco e selvaggio atto di qualche irresponsabile, avvenuto nel giorno più grande che la nostra storia ricordi, facendo voti per l'onore del paese che per l'avvenire simili atti non abbiano a verificarsi.

—+✻+—

**CAMBIO UFFICIALE MILANO**

MILANO, 10. — (Cambi). — Francia: 168,80 — Svizzera: 77,57 — Londra: 349 — New York: 20,99 — Germania: 30.50.

# Rievocando tristi giorni

**L'opera del Patronato Profughi di Modena**

In occasione della consegna della targa in bronzo al Comune di Modena a nome dei profughi veneti, è stata pubblicata, in un elegante opuscolo la relazione del Patronato Profughi di Modena che tanto spirito di sacrificio e d'amore fraterno dedicò ai profughi veneti.

Ecco la prima parte:

« Ora che per il valore dell'Esercito e per la fede del popolo nostro, quasi tutti coloro che la guerra aveva ruderaente cacciato dalle proprie case, sono tornati a godere la pace nel paese natio, sentiamo il dovere di riassumere in una breve relazione l'opera da noi svolta.

« Fino dal primo giorno in cui giunsero a Modena, smarriti, dolenti, ma superbamente consci del loro sacrificio, i profughi del Veneto, si costituì per opera dei cittadini di ogni classe, un Comitato simile a quello già esistente di Difesa civile, con il valido aiuto dei preposti al medesimo, il quale mise prontamente in azione tutti i provvedimenti che la urgenza e la gravità dei bisogni consigliavano per alleviare le infinite sofferenze fisiche e morali dei fuggiaschi.

« Questo Comitato funzionava in permanenza, perchè, in quei giorni, continui erano gli arrivi ed immediati i provvedimenti da prendersi, dall'alloggio al nutrimento, dall'assistenza sanitaria agli indumenti.

« Era uno spettacolo doloroso e stringente il vedere la folla che si accalcava davanti alla sede del Comitato presso il Municipio (la Sala del Fuoco, gentilmente messa a disposizione dal Comune), quella folla oppressa da tutti i bisogni, chiedere lo stretto necessario alla vita.

« Si può calcolare che non meno di 30.000 persone sieno passate per Modena; numero grandissimo, dovuto alla ubicazione ferroviaria di questa città, dove si congiungevano le linee del Veneto per mezzo di Bologna e di Verona.

« Erano piccoli e grandi proprietari, professionisti, industriali, contadini, operai, che mai avevano conosciuta penuria, gente abituata a tenere in pugno l'avvenire, gente cui l'occhio esperto scopriva le vestigia di una consuetudinaria agiatezza; tutti coi segni dell'improvvisa sciagura, quasi tutti divenuti d'un tratto pressochè indigenti, chiedevano pane, vesti, medicine, un letto, lavoro.

« Ma non soltanto da parole di conforto erano attesi; ma da un aiuto pronto e fraterno; una visione di forza e di grandezza, di quella grandezza cui assurge l'uomo quando — sopite le passioni di parte e gli attriti dell'interesse, spinto dall'amore del prossimo e da quello di patria, — quali si confondono e si completano — dà libero sfogo al suo migliore sentimento, alla carità.

« In quella «Sala del Fuoco» che sembrava simbolo di ciò che vi si svolgeva, erano da mattina a tarda notte venti, trenta persone che, dimenticando sè stessi, tutto il meglio davano per gli infelici che di tutto avevano bisogno.

« Poche parole, qualche lacrima di chi domandava e spesso di chi dava con sollecitudine, larghezza di mezzi, affetto, fratellanza, solidarietà. Tutto si mescolava, si fondeva in un unico sentimento di amore.

« Il Comitato a poco a poco si andò organizzando e sviluppando in modo parallelo ai bisogni. D'accordo coll'autorità prefettizia, ne era divenuto anche l'esecutore; ed infatti i sussidi governativi vennero pagati per mezzo del Comitato.

« L'organizzazione si perfezionava. L'andamento amministrativo, naturalmente alquanto confuso ed embrionale nei primi giorni, si venne sistemando. Le varie sezioni funzionavano con libertà di azione, ma coordinate dalla Segreteria e dalla Presidenza.

« Perciò quando il 3 gennaio 1918 fu emanato il decreto luogotenenziale che riordinava gli Enti addetti ai servizi di assistenza dei profughi, il prefetto della Provincia, comm. Benedetto Scelsi, credette opportuno di dare al Comitato le funzioni di Patronato, mantenendolo nella sua integrità e nominando una Commissione esecutiva composta di 15 membri dei quali 11 del Comitato ed uno rappresentante la R. Prefettura.

« Il Patronato doveva provvedere completamente all'assistenza dei profughi residenti nel Comune di Modena ed in tutto, eccetto il pagamento dei sussidi ordinari, all'assistenza dei profughi residenti nei Comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelnuovo R., Castelvetro, Fiorano, Formigine, Guiglia, Maranello, Marano, Nonantola, Prignano sul Secchia, Ravarino, S. Cesario, Sassuolo, Savignano, Spilamberto, Vignola.

« Così, dal 1.o aprile 1918 l'attività del Comitato si confuse con quella governativa, ma mentre il nuovo Patronato agiva ordinariamente con mezzi finanziari governativi, ricorreva non di rado a quelli del già Comitato per casi particolari.

« L'attesa offensiva austriaca nei primi mesi del 1918 rendeva necessario lo sgombero per ragioni militari, di zone prossime alla linea del fuoco, per cui i profughi continuarono a crescere di numero.

« I divieto di accogliere profughi in Provincia, più volte ripetuto dalle autorità aveva poca efficacia pratica. Ogni giorno ne comparivano di nuovi.

« Riuscivano ad introdursi in provincia con ogni sorta di piccoli artifici, ed una volta entrati era difficile allontanarli. D'altra parte era tutta gente che meritava rispetto, simpatia, ed il più largo aiuto.

« In tal guisa il lavoro del Patronato aumentava.

« Trasferito questo nel maggio 1918 dal Palazzo del Municipio — dove da troppo tempo la Sala del Fuoco era divenuta insufficiente — al Palazzo Cugini, in corso Trento-Trieste, quivi gli uffici vennero sistemati con maggiore agio, ed i servizi ne risentirono giovamento, perchè distribuiti materialmente meglio, ebbero più ordine e più speditezza.

« Nè va dimenticato che per opera di un sacerdote profugo, Don Giuseppe Chiarelli di S. Polo di Piave, fu curata con patriottico fervore anche l'assistenza religiosa dei profughi, la quale valse non poco a rincuorare i deboli, i timidi, gli afflitti ».

# CRONACA CITTADINA

## Le assicurazioni sociali

**IN AGRICOLTURA**

Egregio Sig. Direttore,

Il suo giornale nel numero di ieri, Venerdì, pubblica una intervista col cav. Picotti, direttore dell'Ufficio di Previdenza Sociale, per la nostra provincia, che, per quanto concerne l'atteggiamento dell'Associazione Agraria Friulana e le proposte modificazioni da essa formulate in ordine all'assicurazione dei contadini, ha bisogno di essere rettificata e completata.

Infatti, quale rappresentante della Associazione Agraria Friulana, io ho bensì potuto ammettere che non si debba comunque ostacolare l'assicurazione obbligatori per l'invalidità e la vecchiaia che perciò convenga rispettare la legge vigente, finchè non sarà modificata, ma ho anche ripetutamente insistito sulla necessità di una sollecita riforma di questa legge, farraginosa ed incompleta, doviziosa di incongruenze e di difficoltà, per renderla più agile ed adatta al suo fine altamente civile.

Ricordando l'opera dell'Associazione Agraria Friulana la quale con un suo studio del co. Andrea Caratti si era resa banditrice nel 1917 dell'assicurazione contro gli infortuni in agricoltura, con l'alta soddisfazione di vedere poscia accolte in gran parte le sue richieste, nel D. L. Agosto 1917 n. 1420 che ora vorremmo, in occasione del tramutamento in legge, emendato solo in ordine all'opportunità di garantire alle Mutue Provinciali un terreno favorevole al loro sviluppo; avvertii, in quanto all'assicurazione sull'invalidità e la vecchiaia, l'assoluta necessità di liberare i nostri agricoltori dall'onere della compilazione delle tessere, dell'appiccicamento delle marche, della determinazione di rimborso verso i lavoratori, con la compilazione di un duplice ruolo di lavoratori e di datori d'opera, redatto a cura dell'Istituto di Previdenza sociale, sugli elementi da fornirsi dagli interessati) e resi esecutivi dal prefetto.

Con ciò si renderebbe infinitamente più agile il sistema di esazione, più esatta la determinazione dei tributi, più sicuro il pagamento degli stessi; l'agricoltore verrebbe esonerato da un tormentoso peso di carattere tecnico-amministrativo, a cui non sempre è preparato e liberato altresì dall'adescamento di ridurre l'ammontare dei tributi dovuti, al di sotto del minimo richiesto dalla legge.

Su questo desiderio dei nostri agricoltori, che è il desiderio unanime degli agricoltori italiani, manifestato al Congresso dell'Agricoltura dello scorso febbraio, i signori preposti all'assicurazione sociale, con i quali ho avuto l'onore di parlare, hanno creduto bene di non pronunciarsi, ricordando la necessità di applicare frattanto la legge esistente.

Su di che, non poteva certo mancare l'accordo per parte mia.

Ringraziandola dell'ospitalità, mi creda

dev.mo **Avv. E. Zoratti.**

## Il manifesto del Fascio Udinese

Il Fascio Udinese di Combattimento ha pubblicato ieri il seguente manifesto:

**Fascio Udinese di Combattimento**

La rappresaglia di stanotte a Pordenone fu un'azione di giustizia.

Gli avversari sappiano che i fascisti sanno vendicare il sangue dei fratelli.

**Quella** borghesia vile che non approva e invoca la pace per sciupare nel gaudio l'oro ricavato dal fango delle trincee si ricordi che ai fascisti deve tutto, l'oro e la vita.

**Il direttorio**

## Per la linea del Predil

Si ha da Roma:

« Per quanto concerne il sollecito raccordo della linea dell'Isonzo-Santa Lucia di Tolmino con quella chedovrà essere la futura grande linea del Predil, il ministro dei LL. PP. ha confermato la necessità della costruzione della ferrovia di grande traffico del Predil, nonchè la congiungente fra questa nuova linea e la Gorizia-Assling con diramazione da S. Lucia di Tolmino.

A rassicurare gli enti interessati di Trieste e di Gorizia e a dissipare preoccupazioni al riguardo, si conferma che non è nelle intenzioni del Ministero dei lavori pubblici di riservare ad un secondo tempo la attuazione del prolungamento della linea Gorizia-S. Lucia per Tarvisio. »

## Magistratura probivirale

Per norma degli interessati si avverte che con la legge 20 marzo 1921 N. 303, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 1 Aprile scorso è stato modificato l'articolo 9 della legge 15 Giugno 1893 sulla magistratura probivirale, elevando il limite della competenza per valore degli Uffici di Giuria da lire duecento a mille.

Tale legge, entrata in vigore il 16 Aprile scorso dovrà applicarsi, dato il suo carattere di norma processuale anche alle controversie ancora pendenti al momento dell'entrata in vigore delle legge stessa.

## L'agitazione degli statali

Gli statali di Udine aderenti al movimento in difesa della dignità propria e di quella dei colleghi, restano al loro posto di lotta in attesa di ordini del comitato centrale.

Ieri ha avuto luogo il solito comizio dalle ore 18 alle 19. Oggi altro comizio alla stessa ora. Erano presenti circa 150 impiegati.

## « Friuli docet »

Leggiamo nel n. 23 del «Cacciatore Italiano» diffusa rivista di caccia che si stampa a Milano, un articoletto sotto il titolo: «Tra le Società venatorie» con questa introduzione:

« L'Unione Cacciatori del Friuli ha diramato da tempo un'ottima circolare della quale riproduciamo qui i punti più salienti, degni di essere presi in considerazione da tutte le Società dei Cacciatori ».

Nel mentre siamo lieti che quanto si fa qui nel Friuli venga conosciuto ed apprezzato nelle altre provincie, facciamo i nostri auguri all'Unione dei Cacciatori perchè possa in breve tempo raggiungere gli scopi che si è prefissa nella provincia; materiale, perchè l'aumento del patrimonio cinegetico rappresenta un aumento di ricchezza e morale perchè il sentimento del rispetto alle leggi è indice di civiltà e di educazione civile.

## I funerali dell'ex-alpino

**GUERRINO GREMESE**

Un compagno d'arme del valoroso alpino Guerrino Gremese, ci scrive:

«Scriviamo coll'animo pieno di tristezza. Un nostro compagno uno tra i migliori dei vecchi compagni d'arme se ne va colpito da una malattia che non perdona, Guerrino Gremese, vero alpino nell'anima era l'espressione della forza e della salute.

Aveva combattuto come si batte l'alpino in guerra, ed era rimasto prigioniero. Nei campi freddi, sterminati d'Austria s'infiltrarono nel suo sangue i germi di un male crudo che ora l'ha condotto nella tomba. Egli, martire dell'Italia, visse nell'ombra e nell'oblio, soffrì, si sentì strappare a brani la sua carne giovane, marcire a globuli il sangue suo bollente, vide nel suo letto la morte che si avvicinava a grandi passi e sorrise come sorridono i forti. E l'angelo della morte gli sfiorò le ali d'oro e lo strappò per sempre dai parenti, dagli amici alpini. Questa mattina nei funerali eb be il tributo di amore e di riconoscenza degno di lui.

Il suo feretro portato da massiccie spalle di alpini iniziò il mesto corteo da S. Rocco transitò per via Poscolle fino alla chiesa di S. Nicolò, seguito da gran numero di persone amiche e da numerose corone di fiori. Si leggevano: Ass. Nazionale Alpini, Sezione di Udine; gli amici ex alpini; la popolazione di S. Rocco; i desolati genitori; lo zio e i cugini; Rachele al suo Guerrino; il personale dei Teatri Sociale e Cecchini; la direzione ed il personale telefonico, ecc.

Dopo le esequie riprese la via della necropoli, sostando alquanto sul piazzale Venezia ove il compagno d'arme Volpato, a nome dell'Associazione Alpini, disse di Guerrino Gremese quello che si può dire di un dimenticato, di un martire della guerra e della prigionia. E come morì da alpino, così fu glorificato da alpino: senza gazzarre e senza tripudi, dimenticato dai più, pianto da chi lo ebbe compagno d'armi e soprattutto dai desolati congiunti. E così parti per portare il suo contributo alla schiera dei forti, a quelli che come lui seppero dare serenamente in olocausto la loro vita.

Il nome e la memoria di Guerrino Gremese non morranno. Le manterremo alte e pure noi, ex alpini friulani, che abbiamo dato a lui la nostra parte migliore: l'affetto ».

## Guardie che compiono il loro dovere

Ci informano da Faedis che le guardie Corneaz Giovanni, Moroso Pietro e Bertossi Antonio hanno elevato 5 contravvenzioni a proprietari di cani vaganti senza museruola ed incustoditi. Segnaliamo ad esempio la lodevole attività di queste guardie specialmente in questo periodo di forte recrudescenza della rabbia canina.

L'Unione Cacciatori del Friuli ha subito corrisposto ad esse il premio promesso.

## Lezioni di tiro per i premilitari

Domenica 12 giugno, al campo di tiro di Porta Venezia dalle ore 7 alle ore 12 e dalle 14 alle 18 si eseguiranno le ultime lezioni per gli allievi dei corsi premilitari.

Si interessano gli allievi a non mancare, perchè con i tiri del giorno 12 avran termine le lezioni regolamentari di tiro per il Corso.

## Beneficenza

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio (Ambulatorio per le malattie di petto) in morte del signor Ottaviano Cesare: dottor cav. Luzzatto Oscar e Famiglia lire 100 — Rubbazzer cav. Italico lire 10 — Furlani rag. Giovanni 10 — cav. dottor Antonio Cavarzerani 20 — Camavitto cav. Ugo lire 10.

## Pesca di beneficenza ai Rizzi

VIII Elenco. Fratelli Del Negro 2 chilogrammi di carne — Fattori C. fiasco di vino — Barbaro G. 1 bottiglia elixir, 2 pacchi biscotti — Tezzil A. uno specchio — Land G. sottana — Ceri P. 4 bicchieri da cento dadi — Ditta D'Orlando 2 salviette, 2 tovaglioli, 12 fazzoletti, 2 tagli camicia — Magazzino Economico taglio blusa — Cuttini A. sveglia — Marinatto G. dozzina giocattoli — Pravisani A. buono carne — Scarini A. 4 p. sapone 4 scatole crema, 2 flaconi profumo, pacchetti liquori — Fratelli Broili, 4 pialle, 1 piallone, 2 seghe, otto temperini — Ditta Zanussi 2 berretti — Pagani 4 bottiglie di vino — Olga Renier lire 20 — avvocato Demisa lire 10 — Romano G. L. 5 — Del Negro R. scatola salmone — Citta D. bottiglie vino — Romignani buono carne — Farmacia Commessatti lire 20 — Meneghini T. portafrutta — Pezze F. buono per dolci — Cadamuro G. scatola tonno — N. N. 2 paia bottoni gemelli — Bertossi bottiglie di vino — Simonutti 2 scatole di tonno — Rippa bottiglia vino — Fuliso 8 scatole antipasto — Fratelli Macor 2 bottiglie vino — Talmassons V. pacchi paste 4 scatole antipasto — D'Osmo M. 3 portaritratti — Michiel M. 8 coperchi per pentola, 1 rastello 1 forca — Bertolutti macchina per imbottigliare — dottor Pozzo A. L. 10 — Piccini 12 saponette, 3 scatole di conserva, 4 bottiglie di inchiostro — 2 scatole antipasto 2 spezzette, — Giovanni Macco orologio — Giuliani R. candeliere — Couner lampada — Deganutti lire 15 — Locatelli paio scarpe — Gobessi A. macchina per vedute — Possolussa bottiglia di vino — N. N. lire 15.

## Teatro Sociale

Ieri sera la compagnia Lombardo ha dato una buona edizione della «Duchessa del Bal Tabarin». Particolarmente ammirate le signorine Vanda Materna e Rossana Sanmarco. — Efficacissimo il cav. Lavoratori ed esilarante l'eccellente Fineschi. — Stasera un'altra novità: «Cinema Star».

## Istituto friulano

**PRO ORFANI DI GUERRA**

L'ill.mo signor Prefetto e la gentilissima sua signora nell'occasione della visita fatta domenica 5 corr. all'Istituto Friulano si è compiaciuto ricordarsi degli orfani di guerra nell'Istituto stesso accolti elargendo lire 400.

## Pro orfani di guerra

Gli impiegati dell'Esattoria di Udine in morte di Braida Maria ved. Borghese offrirono al Patronato Friulano orfani di guerra L. 25.

Alle ore 8 e mezza ant. di ieri spegnevasi

# Cesare Ottaviano

**D'ANNI 32**

**Impiegato alla Cassa di Risparmio**

I genitori Dott. Giulio Cesare e Marianna Antonini, le sorelle Silvia e Bona ed i parenti tutti con l'animo straziato, ne danno l'annuncio.

Udine, 11 giugno 1921.

I funerali avranno luogo quest'oggi, sabato, alle ore 5 pom., partendo da Piazza XX Settembre n. 7.

# Municipio di Tarcento

**AVVISO DI CONCORSO**

Fino al 20 giugno 1921 è aperto il concorso al posti di **vice-segretario comunale e di secondo applicato**, con lo stipendio rispettivamente di lire 5.500 e di lire 3.600, gravato dall'imposta di ricchezza mobile e del contributo alla cassa di previdenza, e con gli obblighi e diritti stabiliti dalla legge e dal regolamento organico per gli impiegati e salariati dell'Ufficio Municipale. Oltre allo stipendio suindicato, verranno corrisposte le indennità di 1.o e 2.o caro-viveri.

I concorrenti dovranno allegare alla domanda di concorso in competente bollo, tutti i documenti di rito.

Gli eletti dovranno assumere il servizio rispettivo entro giorni 15 dalla partecipazione ufficiale della nomina, sotto pena di decadenza.

Tarcento, 1 giugno 1921.

Il Sindaco: **P. Tonchia.**

# Comune Reana

**Concorso posto Segretario.** — Età massima 45 anni. Scadenza 30 giugno. — Stipendio 6000. — Tre aumenti quadriennali decimo — Doppio caro-viveri — Rivolgersi segreteria.

### Dancing Club

Domani sera, alle ore 21 avrà luogo una serata di gala con recita di versi romaneschi fatta dal prof. Lami.

## VOCI DEL PUBBLICO

### FRA I DANNEGGIATI DI GUERRA

L'altro giorno da un'utile spiegazione dell'Intendente di Finanza riguardo le liquidazioni danni di guerra apparsa sul «Giornale di Udine» si apprese che vi sono varie migliaia di denuncie da liquidare presentate nel 1919; che queste saranno liquidate prima di quelle presentate nel 1920, in epoca però, date tante ragioni, molto condizionale. E' sta bene.

Resta ora a vedere se fra le denuncie omologate in una stessa data hanno la precedenza nella liquidazione quelle con più bassi importi oppure se si parte a casaccio od in senso inverso. E' infine se le domande di piccoli importi omologate p. e. nel dicembre 1920, debbono, prima di attenere il risarcimento aspettare l'avvenuta liquidazione di tutte le altre omologate prima, ancorchè di importi molto elevati. **Un combattente.**

## Cronaca Sportiva

### UNIONE SPORTIVA TOLMEZZO

Programma della giornata sportiva del 12 giugno 1921:

Ore 10.30: Consegna del gagliardetto della Città di Tolmezzo (la cerimonia avrà luogo al Teatro De Marchi).

Campionati carnici — Ore 14 (al campo sportivo): Corse podistiche di fondo, mezzo fondo, e velocità — Gare di salto in alto, lungo e misto — lancio individuale di palla vibrata — Tiro della fune. — Gara di Foot-ball (squadra dell'8.o regg. Alpini contro la squadra U. S. Tolmezzo). Sono assegnate tre medaglie di argento per le gare di salto e tre medaglie vermeille per le corse — L. 50 per il tiro della fune. Tassa d'iscrizione L. 3.

Il regolamento è visibile presso il Caffè Manzoni, ove si riceveranno le iscrizioni fino alle ore 12 del 12 c. m.

### FOOT BALL

Domenica prossima la terza squadra dell'A. S. U. si incontrerà sul campo sportivo di via Mentana colla squadra della compagnia di sanità presidiaria; scenderà in campo nella seguente formazione: Massa — Agosti — Cantarutti — Romanutti — Visentin — Feruglio E. — Gerace — Belloito — Pascutti — Liuzzi 3.o — Busolini 2.o — Riserve: Galanti G. — Galanti N. — Zilli — Comaretti.

E' annunciato per domenica 19 un incontro importantissima ed internazionale col Villacco F. B. C. campione della Carinzia, che la solerte commissione tecnica ha voluto invitare ad Udine per offrire agli appassionati ed anche ai profani un macht importante. La prima e la seconda dell'A. S. U. sono vivamente pregate di non mancare agli allenamenti nella prossima settimana.

### Il giro d'Italia

#### VITTORIA DI ANNONI

ROMA, 4. — Sesta tappa giro d'Italia: 1. Annoni alle ore 17.7.42 — 2. Brunero alle 17,7,43 — 3 Gremo alle 17,7,50 — 4 Belloni alle 17,7,53 — 5, Gay alle 17,11,20 — Seguono Aimo Bartolomeo, Sivocci.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

giugno 10

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

| Ore | Pressione | Temperatura | Vento | Forza |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 757.02 | + 17.0 | E. | 20.8 |
| 11 | 756.19 | + 21.5 | E.S.E. | 21.0 |
| 18 | 755.87 | + 17.0 | E.N.S. | 16.4 |

Temper. massima: + 24.0 - minima: + 14.0

Osservazioni: Ore 8: Vario temporalesco incerto — Ore 11: Vario al bello ncerto — Ore 18: Vario incerto.

## STELLONCINI

Gli aneddoti sul conte Greppi sono innumerevoli: a narrarli tutti occorrerebbe un volume di parecchie centinaia di pagine. Ieri — scrive il «Caffaro» — un nostro collega ci narrava che il conte Greppi era un perfetto cristiano, osservando delle regole della Chiesa. Ma allorchè compì il suo centesimo anno, gli amici, i famigliari notarono ch'egli, sempre così religioso, più non andava in chiesa. Un intimo espresse al venerando uomo la meraviglia generale. Il conte Greppi sorridendo rispose: «Non vado più in chiesa dal giorno in cui ho compiuto i 100 anni di età, perchè mi sono formato la convinzione che nella Amministrazione di Dio evidentemente si è verificato un disgusto nei miei riguardi. Il nome mio deve essere sfuggito agli addetti all'ufficio vita dei mortali, chè altrimenti già sarei stato chiamato all'altro mondo. Allora, penso, che se vado in chiesa, Dio mi vede subito e subito ripara all'errore dei suoi contabili chiamandomi a sè...». Altro aneddoto narrato dallo stesso collega: «Il conte Greppi fino alla vigilia della sua morte amava intrattenersi prima di colazione a conversare nei circoli dei suoi consueti amici, con le loro signore e nel circolo egli emergeva sempre quale brillante «causeur» amabilissimo sempre quando era nel suo palazzo o all'hotel indossava il pijama. La conversazione, animata si prolungava, e l'ora della colazione si approssimava. Un maggiordomo avvertiva di ciò il conte che subito prendeva commiato per andare ad indossare lo smoking. Ma si assentava un attimo. — Tornava nel suo irreprensibile abito da società suscitando la generale meraviglia per il modo rapido con cui, nonostante la sua grave età, si era cambiato. Il conte, dopo avere accettato i complimenti e risposto che egli era sempre più giovane e svelto dei più svelti giovani, finiva col rilevare il suo segreto. Entrato nel suo appartamento non faceva che togliersi il pijama e restare in smoking che già aveva indossato.

*

Un sociologo inglese ha tradotto un bizzarro sistema per la sua inchiesta sulla psicologia femminile. Ha inserito ripetute volte, in diffusi giornali inglesi e americani due avvisetti economici del seguente tenore: «Signora di alta posizione sociale, con titoli accademici, desideroso tener corrispondenza (la conoscenza personale non è necessaria) con giovane donna parimenti di alta posizione finanziaria o sociale. Occorrono referenze ed una minuta esposizoine della vita passata». «Uno scrittore desidera avere un carteggio sullo sviluppo sociale della donna con signore di alta intelligenza e di ottima posizione sociale. La conoscenza personale non è necessaria». Le risposte furono numerosissime: distinte signorine di famiglia al primo avviso, studentesse, scrittrici, inegnanti al secondo. E lo scienziato asserisce — a quanto scrive il «Times» che il fatto di scrivere ad uno straniero sembrò, non che attenuare, dare impulso alla sincerità e alla confidenza: — furono trattati i tempi più interessanti, in relazione specialmente ai diritti femminili, al matrimonio, al divorzio. Dopo un certo intervallo, lo scienziato insinuò alle sue corrispondenti se non ritenessero opportuna la conoscenza personale ed ebbe la soddisfazione di essere nella grandissima maggioranza dei casi accontentato. Nel primo colloquio, dissipò ogni illusione matrimoniale chiedendo di esaminare il sistema nervoso delle visitatrici: nulla trovò di anormale nella media. Le sue corrispondenti gli dissero di avere risposto all'avvisetto per curiosità: in poche traspari l'aspirazione matrimoniale; in tutte però qualche ragione di malcontento nella vita domestica.

*

Una scoperta interessantissima ed importantissima specialmente per la Francia sarebbe stata fatta da un chimico francese. Essa renderebbe la Francia libera dal vassallaggio verso la Germania per il coke tedesco, necessario alla sua metallurgia, poichè la Francia non ha coke. Sembra — scrive l'«Indipendance Belge» — che una scoperta recente fatta da un chimico francese, il signor Basset, permetta di sperare in una felice soluzione. Non possiamo, nei limiti di questo articolo, esporre la tecnica del nuovo sistema / Basset, concernente la produzione dell'acciaio. E' sufficiente dire che, in virtù di tale sistema il coke non è più necessario a questa produzione: che tutti i carboni anche i più magri possono essere utilizzati e che così i carboni francesi finora inutilizzabili per la metallurgia, potranno esservi utilizzati. Quantunque le ricchezze minerarie della Francia non siano paragonabili a quelle dell'Inghilterra, della Germania e degli Stati Uniti sono tuttavia sufficienti ad assicurare la totalità el combustibile che esige la sua potenza produttiva industriale.

## Fiere dichiarazioni di Fevzi pascià

### all'Assemblea Nazionale

COSTANTINOPOLI, 8. — Fevzi Pascià, presidente del Consiglio, commissario della difesa nazionale di Angora, ha fatto all'Assemblea nazionale le seguenti dichiarazioni: La nostra politica interna non ha subito cambiamenti nelle sue linee generali. I risultati ottenuti ci incoraggiano a perseverare nella stessa via. Continueremo la lotta in conformità del principio stabilito dall'assemblea per ottenere la nostra completa indipendenza politica, economica, finanziaria e militare. Abbiamo il fermo convincimento che non è lontano il giorno in cui vedremo il suolo dei nostri avi sbarazzato dall'ultimo soldato nemico.

Grazie al successo delle nostre armi noi formuliamo nuove rivendicazioni. Non rifiutiamo la pace, ma dobbiamo avere diritto di vivere e assicurare la nostra indipendenza. Tutte le nostre forze morali e materiali sono messe al servizio della difesa nazionale.

Mercè l'intesa fraterna conclusa coi Soviet, la nostra politica orientale ha uno sviluppo favorevole; abbiamo stabilito relazioni con la Persia, nazione sorella e vicina. Bisogna sperare che le relazioni si ristabiliscano con la Francia e con l'Italia nei limiti delle nostre rivendicazioni nazionali.

Questa dichiarazione è stata accolta con entusiasmo dall'assemblea.

## Nessuna dimostrazione navale

### A COSTANTINOPOLI

LONDRA, 9. — (Camera dei Comuni) Chamberlain rispondendo a interrogazioni, dice che alcune navi da guerra britanniche giungeranno a Costantinopoli e vi resteranno un mese conformemente al programma di crociera, stabilito alla fine di aprile. Ciò non costituisce, sotto nessun rapporto, una dimostrazione navale. La politica del Governo in ciò che concerne la condotta da tenere nel conflitto fra greci e kemalisti è ancora oggetto di esame.

Rispondendo ad una interrogazione concernente l'Alta Slesia, dice che il Governo è pronto a partecipare ad una conferenza, ma che nessuna disposizione è stata ancora presa. Le truppe britanniche dell' Alta Slesia cooperano colle truppe alleate nel ristabilimento dell'ordine. Non vi sono stati conflitti fra le truppe britanniche e organizzazioni tedesche di autoprotezione.

LONDRA, 5. — La condotta da adottare riguardo al Governo di Angora sarà esaminata in una riunione del Gabinetto che avrà luogo al principio della settimana prossima.

## I trattate fra i Kemalisti e i Sovietti

COSTANTINOPOLI, 8. — Secondo notizie da Angora, la missione dei soviet è giunta in città. Essa si occuperà dell'applicazione del trattato russo-turco. Da altro canto si apprende dalla Caucasia che la Conferenza incaricata di regolare gli affari economici caucasici fra i paesi interessati, ha fissato quanto segue: Le repubbliche che non hanno sbocco sul Mar Nero potranno utilizzare il porto di Baume e avranno facilitazioni pei trasporti per mare. Il Governo di Angora otterrebbe facilitazioni pei trasporti fra la Russia e la Turchia.

I Governi si riservano di concedere l'autorizzazione per l'entrata dei viaggiatori nel loro territorio.

## In Svizzera non si vuole Carlotto

BERNA, 9. — A grande maggioranza il Consiglio Federale si è rifiutato di iniziare la discussione su due interpellanze relative a Carlo d'Asburgo. Una di esse domandava al Consiglio federale di interdire all'ex re di risiedere in Svizzera; l'altra, ritenendo violato dall'ex-re il diritto di asilo, chiedeva che Carlo dovesse lasciare la Svizzera e invitava il Consiglio federale a dare spiegazioni sulla condotta che conta seguire per custodire la tradizione svizzera su quanto riguarda il diritto di asilo.

## LA RIPARTIZIONE DI CINQUANTA MILIONI

### della Banca Austro-Ungarica

VIENNA, 8. — La conferenza dei liquidatori della Banca Austro-ungarica, tenuta a Vienna ha deciso di prelevare dalla riserva aurea della Banca la somma di 50 milioni oro somma che verrà ripartita nel modo seguente: 16 milioni e mezzo alla Ceco-Slovacchia, 7 alla Jugoslavia, 20 complessivamente fra l'Italia, la Polonia e la Rumenia e infine 7 milioni e mezzo fra l'Austria e l'Ungheria.

## Le trattative economiche

### ITALO-JUGOSLAVE

BELGRADO, 9. — E' partito da due giorni per Roma il signor Rybar, presidente della delegazione jugoslava della conferenza degli Stati successori dell'Austria-Ungheria, il quale si era recato alla capitale serba per conferire col suo governo in merito alle trattative economiche italo-jugoslave.

## IL NUOVO RAPPRESENTANTE INGLESE

BERLINO, 9. — Secondo il «Lokal Anzeiger», Stuart, nuovo rappresentante inglese in seno alla Commissione interalleata per l'Alta Slesia, è giunto stamane ad Oppeln. D'altra parte i nuovi contingenti inglesi avrebbero lasciato quella città per marciare su Gross-Strelitz.

## IL MINISTRO DEGLI ESTERI DEL BELGIO

### parte da Parigi

PARIGI, 9. — Jaspar, ministro degli esteri del Belgio è partito ieri da Parigi alla volta di Bruxelles. Prima della sua partenza è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica.

I giornali dicono che il viaggio a Parigi era motivato dai negoziati intavolati dai due governi circa le tariffe doganali francesi.

## LA FRANCIA E L'INCIDENTE STRELYZ

PARIGI, 9. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice che probabilmente il Governo francese non si accontenterà delle scuse presentategli da Mayer per l'incidente del processo di Strelitz e che l'ambasciatore di Francia a Berlino sarà verosimilmente incaricato di fare una protesta presso il Governo dell'impero.

## I turchi preparati

### a respingere i greci

COSTANTINOPOLI, 9. — I giornali dicono che Mustafà Fevzi pascià, presidente del Consiglio, ha confermato che i turchi sono preparati a sostenere una nuova offensiva dei greci e che gli effettivi dell'esercito turco oltrepasserebbero i 280 mila uomini.

## IL NUOVO VICEPRESIDENTE DELLA SVIZZERA

BERNA, 9. — Il Consiglio nazionale ha eletto vice-presidente Emilio Lloiti, presentato dal gruppo socialista in sostituzione di Giuseppe Bullere.

## Complotto comunista

STOCCARDA, 9. — La polizia avrebbe scoperto una organizzazione comunista che progettava una rivolta nella Slesia.



## :: Orario ferroviario ::

**Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE**
**Partenze da Udine:** 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
**Arrivi a Udine:** 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

**Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA**
**Partenze da Udine:** 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.
**Arrivi a Udine:** 4 — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 — 23.20

**Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.**
**Partenze da Udine:** 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45.
**Arrivi a Udine:** 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

**Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO**
**Partenze da Udine:** 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).
**Arrivi a Udine:** 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

I treni segnati con (x) sono soppressi la domenica.

**Stazione Carnia - Villasantina e vicev.**
**Partenze da Stazione per la Carnia:** 8 — 12.50 — 18.55 — 21.15.
**Arrivi a Villa Santina:** 8.53 — 13.45 — 19.53 — 22.10.
**Partenze da Villa Santina:** 6 — 11.30 — 17.30 — 20.
**Arrivi a Staz. Carnia:** 6.52 — 12.22 — 18.22 — 20.52.

**LINEA UDINE - CIVIDALE**
**Partenze da Udine:** 8.20 — 11.50 — 15.50 — 19.50.
**Arrivi a Udine:** 7.50 — 11.10 — 13.30 — 19.20.

**TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE**
**Partenze da Udine** (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.15. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
**Partenze da S. Daniele:** ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

**TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)**
**Partenze da Udine:** 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35

**TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA**
**Partenze da Paluzza:** 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

**— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE**

**Pordenone - Montereale - Maniago:** Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

**Pordenone - San Quirino - Maniago:** Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

**Pordenone - Azzano X - Portogruaro:** Partenze da Pordenone 640, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10; 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

**Pordenone - Aviano:** Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

**Pordenone - Cordenons:** Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11,35, 14.35, 17.50, 20,20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 9, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.35, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

**Partenze da Spilimbergo:** ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

**Partenze da Udine:** ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

**NIMIS - UDINE E VICEVERSA**
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenza da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
**Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo:** Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

**UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)**
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

**Spilimbergo - Travesio - Clauzetto:** — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

**Linea Automobilistica Udine-Spilimb.:** Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

**Spilimbergo - Sequals - Maniago:** — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

**Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra:** Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

**Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa** Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

**:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::**
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.


Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.